



LEGAMBIENTE

Roma, 31 agosto 2006

On.le Alfonso Pecoraro Scanio
Ministro dell' Ambiente e
della Tutela del Territorio

On.le Paolo De Castro
Ministro delle Politiche Agricole,
Alimentari e Forestali

Roberto Formigoni
Presidente, Regione Lombardia

Giancarlo Galan
Presidente, Regione Veneto

Mercedes Bresso
Presidente, Regione Piemonte

Vasco Errani
Presidente, Regione Emilia Romagna

On.le Ermete Realacci
Presidente, Commissione Ambiente
Camera dei Deputati

Sen. Tommaso Sodano
Presidente, Commissione Ambiente
Senato della Repubblica

E, p.c. Michele Presbitero
Segretario Generale
Autorità di Bacino del Fiume Po

Giuseppe Torchio
Coordinatore del Comitato di
Consultazione della Autorità di
Bacino del fiume Po

OGGETTO: Valorizzazione e tutela del fiume Po e dei suoi affluenti

L'emergenza idrica dell'estate appena trascorsa ha messo nuovamente in luce, e forse in modo ancora più drammatico che negli anni passati, la vulnerabilità del nostro maggiore fiume e dei suoi affluenti. Il ripetersi, ormai quasi sistematico, di severi episodi di siccità estiva di entità inusuale per il Nord Italia, e il crescente conflitto per l'uso sulle risorse idriche superficiali, costringono a sottoporre ad una profonda revisione le pratiche di uso del suolo, di coltivazione, di irrigazione, di uso industriale ed energetico delle acque e le modalità di urbanizzazione e di gestione del reticolo

idrografico, che si sono sviluppate in epoche caratterizzate da una diversa disponibilità della risorsa idrica: certo è che lo spettacolo offerto dai nostri grandi fiumi ridotti ad alvei aridi o a colatoi maleodoranti per i lunghi tratti posti immediatamente a valle degli impianti di derivazione idrica è indegno di un Paese ad economia avanzata: riteniamo che nessuna esigenza di uso delle acque possa giustificare una simile violenza su una delle principali risorse di natura e paesaggio della Pianura Padana. Peraltro, il manifestarsi di conflitti sull'uso delle acque superficiali rende sempre più urgente il rafforzamento dei concetti di *governance* applicati al bacino del Po nella sua interezza e nella sua dimensione sovraregionale. Allo stesso modo si rende necessaria l'assunzione del riassetto e della difesa del suolo come criterio strategico indispensabile per il territorio. Oggi esiste una istituzione, l'Autorità di Bacino del Fiume Po, che ha sviluppato una fondamentale e preziosa opera di pianificazione, ed ha prodotto direttive tecniche basate su dati e ricerche condotte con grande perizia ed efficacia, fornendo un formidabile contributo di conoscenze e informazioni di rilevanza strategica per la sicurezza del bacino del Po e dei suoi venti milioni di abitanti: il ruolo di indirizzo e coordinamento svolto da questa istituzione deve essere assolutamente salvaguardato e rafforzato, anche in sede legislativa, supportandolo con interventi e azioni che assicurino la gestione del territorio e delle opere e l'attuazione di interventi di riassetto coerenti con gli indirizzi definiti all'interno dei Piani di Bacino, sviluppando i principi della sussidiarietà. Tra le iniziative che ci sembrano positivamente orientate in questa direzione vi sono quelle relative al Protocollo d'Intesa sottoscritto, nel maggio 2005, dalle 13 province rivierasche del Po e dalla stessa Autorità di Bacino. Il significato che questo atto assume come esempio di cooperazione interistituzionale e la concretezza delle azioni ivi prefigurate ci inducono a ritenere che esso possa fungere da apripista di un complesso di azioni più estese, che investano l'intero bacino e in cui, riteniamo, gli attori di governo centrale e regionale e la pluralità di soggetti che operano sul reticolo idrografico (aree protette, autorità per la navigazione, AIPO, ARPA, comuni, comunità montane, consorzi di regolazione dei laghi, ecc.) debbano dispiegare una strategia coordinata di riassetto e valorizzazione del reticolo idrografico e delle sue pertinenze, che chiami in causa anche la responsabilità dei soggetti utilizzatori della risorsa idrica e delle parti sociali.

La nostra associazione, con le proprie iniziative e campagne, da anni sollecita attenzione sui temi della tutela dei fiumi, della gestione dei bacini idrografici, del dissesto, rilevando sistematiche carenze di raccordo tra livelli istituzionali e inadeguatezza delle politiche di prevenzione e di manutenzione del territorio e dei sistemi idrografici. **Per questo siamo con la presente a sollecitare l'attivazione dei lavori di una Conferenza Nazionale del Po, che funga da momento di raccordo e sintesi delle iniziative in campo e conferisca impulso ad una programmazione territoriale di sistema per il bacino padano, supportata da strumenti finanziari, conoscitivi e tecnici appropriati alla rilevanza del tema, ma anche alle opportunità che possono essere offerte dalla valorizzazione fluviale alle comunità rivierasche e all'intero Sistema-Paese.** Abbracciando lo spirito e la lettera della direttiva europea sulle acque, riteniamo fondamentale che la preparazione e i lavori della Conferenza siano impostati prevedendo il coinvolgimento del mondo associativo, e fin da subito Legambiente si rende pienamente disponibile a svolgere un ruolo attivo e propositivo. Fiduciosi in un vostro positivo riscontro, porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Roberto Della Seta
Presidente nazionale

Andrea Poggio
Presidente
Legambiente Lombardia

Vanda Bonardo
Presidente
Legambiente Piemonte e
valle d'Aosta

Angelo Mancone
Presidente
Legambiente Veneto

Luigi Rambelli
Presidente
Legambiente Emilia Romagna